

ATC N. 5 FIRENZE SUD

RELAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE ESERCIZIO 2018

Il sottoscritto Piero Certosi, in qualità di Commissario dell'ATC n. 5 Firenze Sud (nominato con DPGR n. 39/2018), espone i dati presuntivi che determineranno i risultati del futuro bilancio d'esercizio 2018, così come specificato in seguito. Il bilancio previsionale per l'anno in corso è il risultato di un lavoro di prospettiva che giunge ad inizio del 2018 e pertanto costituisce una stima e soprattutto uno sforzo di programmazione per quell'esercizio al fine di rispettarne gli impegni.

Il presente bilancio è redatto, nonostante la crisi economico finanziaria, partendo dalla situazione contabile ed eventi svolti a tutt'oggi sulla base di quanto previsto dalla normativa al riguardo.

Stante la sua importanza, in particolare quale strumento, appunto, di programmazione e di autorizzazione alla spesa, riteniamo che nel corso dell'esercizio 2018 sarà opportuno prevedere, qualora si verificassero delle variazioni in corso d'anno, un aggiornamento del bilancio stesso al fine di rendere questo strumento amministrativo-contabile sempre più aderente alle dinamiche ed alle decisioni che interessano l'ATC 5.

Il bilancio è stato predisposto imputando i dati amministrativi all'esercizio secondo regole di contabilità economico-patrimoniale e quindi con stretta osservanza della loro competenza temporale e nella sua formulazione si è tenuto conto non solo delle scelte operative per il 2018, ma anche della proiezione del consuntivo 2017, esercizio, peraltro, appena concluso.

Il principale equilibrio di bilancio relativo all'esercizio 2018 da rispettare in sede di programmazione e di gestione è il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

Sono stati appena finiti di esaminare i risultati economici dell'esercizio 2017. In verità non brillanti e che hanno ridimensionato il lusinghiero risultato conseguito nel 2014, ossia l'ultimo bilancio dell'ATC n. 5 prima dell'istituzione dell'ATC Firenze Prato. Vorrei sbagliare, ma alla radice del disequilibrio gestionale dell'ultimo biennio, credo ci siano aspetti strutturali destinati purtroppo a diventare sempre più manifesti e gravi nei prossimi anni. Mi riferisco, in particolare, alla progressiva riduzione delle iscrizioni ed all'aumento costante dei danni da ungulati soprattutto all'interno degli istituti pubblici. Se però la mia diagnosi è corretta, il problema diventa strutturale

e non può essere sottovalutato. Va da se che, partendo da considerazioni di questo genere e cioè dalla consapevolezza che d'ora in avanti l'equilibrio del bilancio diventa l'obiettivo prioritario, come pensiamo di procedere nel 2018 e negli anni futuri? Quali le iniziative da proseguire, quali da potenziare, ridurre o cancellare?

Nel mio breve mandato cercherò di individuare alcune possibili azioni per rimettere in ordine i conti e tra queste in particolare, sul versante ricavi adeguamenti delle quote di partecipazione alle varie forme di caccia e l'introduzione del pagamento di una franchigia per coloro che esperiscono richiesta danni; sul versante spese contenimento costi per le prestazioni professionali e per le spese di gestione della sede. Ma soprattutto si dovrà ricostruire il rapporto sinergico con il territorio ed in particolare con gli imprenditori agricoli, un primo passo sarà quello di destinare una parte delle risorse all'acquisto di materiale di prevenzione danni da poter concedere in comodato d'uso gratuito alle aziende agricole che faranno direttamente richiesta o tramite le squadre di caccia al cinghiale. Un ulteriore atto da effettuare è quello di trasformare le ZRC in ZRV al fine di poter esperire l'esercizio della caccia agli ungulati con conseguente diminuzione dei danni, soprattutto in un territorio di pregio come quello del Chianti. Un'ulteriore azione che sarà posta in essere è quella inerente la filiera delle carni, attualmente l'ATC sta predisponendo un progetto in collaborazione con le squadre di caccia in battuta al cinghiale, non essendo ancora in essere è di difficile quantificazione il gettito che tale progetto potrà apportare sarà pertanto cura dell'ATC 5, al momento della sua realizzazione effettuare un aggiornamento del bilancio al fine di poter indicare il *quantum*.

Come evidente, nessuna delle azioni sopra richiamate è in grado, da sola, di risolvere il problema. Si tratterà infatti di seguire attentamente l'andamento dei conti, coordinare le varie misure in modo da bilanciarne il peso sulle varie componenti, individuandone di nuove strada facendo e di mantenere in ogni caso quel grado di flessibilità necessario per non compromettere anzitempo quanto di positivo si è riusciti sin qui a fare. Si renderà necessario per il futuro studiare un quadro di misure e di scelte complessive che, salvaguardando i servizi attualmente erogati, ne consenta modalità gestionali ed operative compatibili con la stabilizzazione del pareggio di bilancio. Inutile dire che se il 2018 vedesse una decisa ripresa gran parte dei problemi verrebbero automaticamente superati o quantomeno rinviati.

Prima di passare all'esame delle principali voci si evidenzia l'impegno ad adottare la prassi del monitoraggio dei risultati allo scopo di evitare spese che non trovino copertura finanziaria.

ENTRATE:

Il preventivo delle entrate è stato costruito in modo prudentiale, implicando che tra i componenti positivi vengano considerati quelli che rappresentano il requisito della “più che probabile realizzazione”, basandosi su un calo degli iscritti, in cui le nuove iscrizioni (seguendo la tendenza del 2017) non coprono i mancati rinnovi, fenomeno questo in crescita.

Elargizioni a vario titolo: determinate sulla base dei proventi provenienti dal prelievo di specie ungulate, proventi per l’attivazione del pacchetto delle 5 giornate di mobilità e dai depositi cauzionali versati da coloro che effettueranno richiesta danni (Tale importo sarà restituito in caso di danni accertati e dovuti superiori alla soglia prevista dalla normativa vigente e che viceversa sarà trattenuto qualora la stima del danno sia inferiore a tale soglia o non dovuto). Si stimano entrate per complessivi € 139.505,00 determinate sulla base delle delibere commissariali.

Proventi per quote versate dai cacciatori: stimate prudenzialmente per circa 930.000,00 considerando una riduzione del numero di iscrizioni pari a circa il 7%.

Crediti verso la Regione e Disavanzo di Gestione: Il risultato di ogni esercizio non è un’entità autonoma, perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell’anno solare. L’attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresi i risultati finali di rendiconto e gli stanziamenti del nuovo documento contabile. Gli effetti di un esercizio, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell’immediato futuro e ne rappresentano l’eredità contabile. Il complessivo disavanzo di gestione riportato nel bilancio 2017 è pari ad € 136.651,32. E’ stata avanzata richiesta alla Regione Toscana di anticipazione di cassa per € 135.000,00, ai sensi dell’art. 9 LRT 53/2001. Pertanto non si tratta di una reale entrata dell’ATC e che si genererà al momento della concessione dell’anticipazione da parte della Regione Toscana e di cui l’ATC è tenuto a restituirla a partire dall’anno 2019 senza oneri aggiuntivi. Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, ne consegue che la politica del ricorso a tale istituto come modalità di possibile “finanziamento” è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili. La situazione sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi con carattere d’urgenza. Sarà cura dell’ATC 5 accantonare in un fondo di riserva una parte della somma da restituire già nel bilancio consuntivo 2018, attraverso sia il contenimento dei costi di gestione che l’aumento dei contributi per le caccie specifiche. I possibili provvedimenti migliorativi e/o

correttivi saranno ponderati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

USCITE:

Spese per il funzionamento: Le spese per il funzionamento dell'ATC non possono superare il 35 per cento del totale delle risorse disponibili e sono state stimate in € 190.800,00 pari al 17,86%.

Riguardano le seguenti categorie:

- Prestazioni professionali in base a convenzioni e contratti di lavoro autonomo: Le quali, ai sensi del nuovo Regolamento Regionale n. 48/2017, non possono superare il 7% delle risorse disponibili, sono state stimate in € 53.500,00 (pari al 5%). Al fine di non superare detti parametri l'ATC 5 ha molto ridotto tale voce di spesa rispetto al 2017, favorendo dove possibile l'assunzione di personale dipendente.
- Spese riguardanti la sede: per l'anno 2018 è stata prevista una spesa complessiva pari ad € 40.500,00 comprendendo in questa voce le spese di affitto, pulizie, utenze, cancelleria ed assicurazioni.
- Personale dipendente: la spesa per il personale, con la sua dimensione finanziaria consistente, è uno dei fattori di rigidità del bilancio. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dall'inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato ed a cui va sommata l'incidenza degli impiegati con contratto a tempo determinato, per l'anno 2018 è stimato in € 80.000,00.
- Spese per l'acquisizione e l'utilizzazione di strumenti e mezzi tecnici: comprendono le spese dei canoni di noleggio ed eventuali acquisti di strumenti tecnici e sono stimate in € 8.000,00.
- Spese per il Comitato di Gestione e del Commissario: sono fissate in € 8.000,00 tenuto conto che per i primi 7 mesi dell'anno tale associazione è stata priva di Comitato di Gestione.

Contributi per il risarcimento danni alle produzioni agricole e per la prevenzione danni arrecati da fauna selvatica: la spesa complessiva è stimata in € 363.233,68. Per quanto concerne la prevenzione danni, per l'anno 2018 è stato pubblicato il nuovo bando all'interno del quale sono previste varie misure atte a prevenire o quantomeno a contenere i danni, soprattutto da specie

ungulate. E' stato, inoltre, reintrodotta l'acquisto diretto di materiale di prevenzione, da parte dell'ATC, che sarà nella disponibilità sia delle squadre di caccia al cinghiale che dei singoli imprenditori agricoli che ne faranno richiesta, al fine non solo di un "pronto intervento", ma soprattutto di ricostruire quel rapporto e quella sinergia, che negli ultimi anni è andato perso, col territorio. La scelta di realizzare opere di messa in sicurezza delle colture comporta una riduzione dei danni alle stesse con conseguente riduzione dell'entità dei risarcimenti.

Spese per la gestione del territorio: Le spese per il territorio dell'ATC non possono essere inferiori al 30 per cento delle quote di iscrizione e sono state stimate in € 259.200,00 pari al 27,87%. Sono ricomprese in questa voce le spese riguardanti l'acquisto della selvaggina, le spese per la gestione delle ZRC e delle ZRV, le spese per la gestione e realizzazione di recinti di ambientamento e progetti finalizzati alla tutela di aree specifiche attraverso miglioramenti ambientali quali il Padule di Fucecchio. La stima di tale parametro non rispetta quanto dettato dalla normativa, l'impegno dell'ATC 5 sarà quello di monitorare costantemente l'attività di gestione e di destinare anche in corso d'anno, qualora vi siano le coperture finanziarie, ulteriori risorse a tale voce al fine di riportare il parametro a quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Commissario
Piero Certosi